

Gli itinerari escursionistici in Provincia di Genova
(La Valle Stura)

L'anello delle Ciazze

A cavallo tra le province di Genova e Alessandria



Sviluppo: Case Battura – Monte Le Ciazze – Case Patarina – Case Battura

Dislivello: 300 m in salita

Difficoltà: E

Lunghezza: 6,5 Km

Ore di marcia: 2,00

Periodi consigliati: primavera - autunno

Accesso: dai caselli autostradali A26 di Masone o di Ovada si raggiunge Rossiglione Inferiore, e da qui si prosegue verso la strada panoramica Le Ciazze, che parte in prossimità del bivio tra la SP per Tiglieto e quella per Ovada. Si percorrono alcuni Km della rotabile, fino al confine tra i comuni di Rossiglione e Ovada (quadrivio).

Il Monte Le Ciazze, posto al confine regionale tra Liguria e Piemonte, rappresenta una delle ultime culminazioni tra la Valle Orba e la Valle Stura, prima che le montagne dell'Appennino sfumino verso le dolci colline del Monferrato.

E' una vetta abbastanza evidente sul versante est (foto), mentre su quello del torrente Orba è circondato da una serie di rilievi minori, da cui emerge per la sua altezza.

La zona è caratterizzata da boschi di rovere e castagni, per cui la vetta non risulta particolarmente panoramica, a parte qualche visuale tra gli alberi verso sud e verso ovest.

Questo giro ad anello parte dal confine provinciale, giunge in vetta, e prosegue sul crinale sud, fino a giungere sulla strada provinciale Case Garrone – Tiglieto. In seguito si sfrutta la rotabile fino a ritornare al punto di partenza.

Da **Case Battura** (550 m), si parte dal confine tra i comuni di Rossiglione e Ovada, posto a un quadrivio tra la strada rotabile e un paio di strade sterrate. Noi prendiamo quella a sinistra, che sale in maniera graduale verso il sovrastante Monte Le Ciazze, già visibile dall'incrocio (foto). Questa sterrata prosegue ampia per il tratto che impegneremo.

Da sinistra converge il sentiero contrassegnato da due linee gialle verticali, segnava che utilizzeremo fino a raggiungere la vetta. Lo stesso ci aiuta a individuare il sentiero che si stacca più avanti a sinistra, dove abbandoniamo la strada sterrata fin qui seguita.

Ora il tracciato diventa più impegnativo, e sale tra i castagni per diverse centinaia di metri.

Raggiunta una insellatura, troviamo uno spiazzo con diversi sentieri che si staccano in varie direzioni: noi prendiamo un tracciato poco evidente che si stacca a sinistra tra gli alberi (seguire ancora lo stesso segnava giallo).

Il tracciato è in parte invaso dalla vegetazione, ma il segnava ci aiuta ancora a seguire la traccia giusta. Passiamo in un bel bosco di castagni e pini neri.

In breve tempo raggiungiamo la vetta del **Monte Le Ciazze** (739 m – 30' di cammino), dove un cippo di pietre con tanto di scritta gialla individua il punto più elevato. Purtroppo la vegetazione esuberante copre in parte la visuale, che spazia su gran parte della Valle Stura, fino al Monte Dente, mentre su quello dell'Orba si notano solo i rilievi più alti, con il fondovalle poco visibile.

Torniamo indietro, fino alla selletta con il crocevia di strade. Questa volta procediamo in direzione sud per un breve tratto, lungo una strada sterrata che scende verso la vicina Cascina Puvie. Pochi metri dopo prendiamo a sinistra un sentiero largo che si stacca a sinistra, e procede in leggera salita in mezzo a un bosco di castagni.

Procediamo nel tratto successivo sul crinale di monti che separa la Valle Stura da quella dell'Orba. Seguendo il tracciato principale si arriva a un grosso prato, dove inizia la discesa verso un bosco di roveri, castagni e pini neri.

Dopo aver piegato in direzione ovest per un breve tratto, ritrovato a destra un sentiero proveniente da Cascina Puvie (che non impegneremo), si procede ancora in direzione sud in decisa discesa.

Dopo alcune centinaia di metri, troviamo un grosso pino nero, dove si stacca a destra un sentiero poco evidente tra i castagni. Questo tracciato prosegue idealmente sul crinale, mentre l'ampio sentiero che ora abbandoniamo finisce comunque a valle, ma attraversa una zona di pascolo privata.

Il nostro percorso continua tra la vegetazione in parte invadente, ma su una traccia sicura, e che non propone deviazioni. Gradualmente il tracciato diventa più evidente, e attraversa uno stupendo bosco di roveri e castagni. Il sentiero termina nei pressi di una grossa strada forestale, che impegneremo a sinistra. Poco dopo giungiamo sulla strada rotabile per Tiglieto e Case Garrone, in località **Case Patarina** (550 m – 1h 20' di percorso).

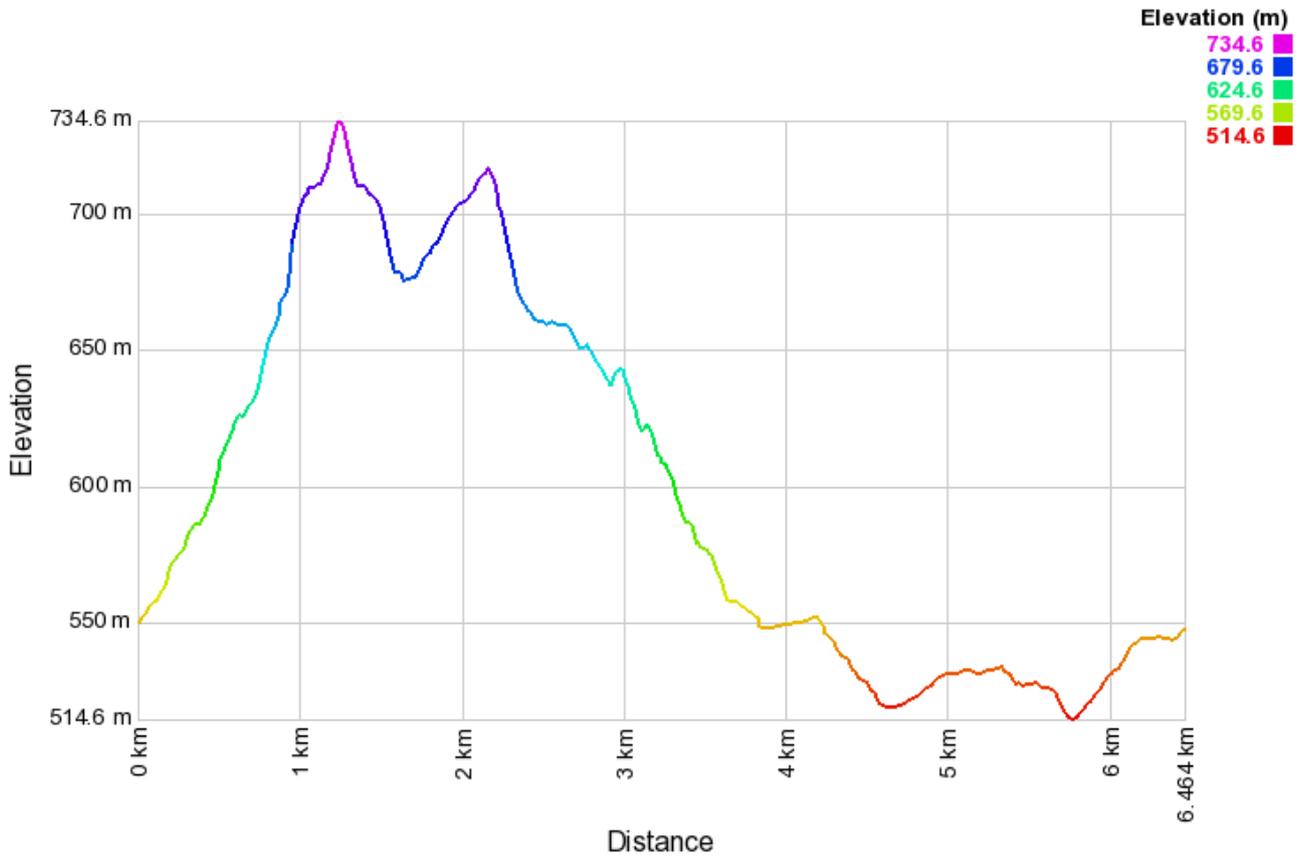
Impegniamo ora la strada rotabile in direzione levante, in una zona molto panoramica, ricca di cascate e stalle per i bovini. Alcune di queste sono diventate dei B&B del circuito delle Valli del Latte, poste tra Rossiglione, Molare e Tiglieto.

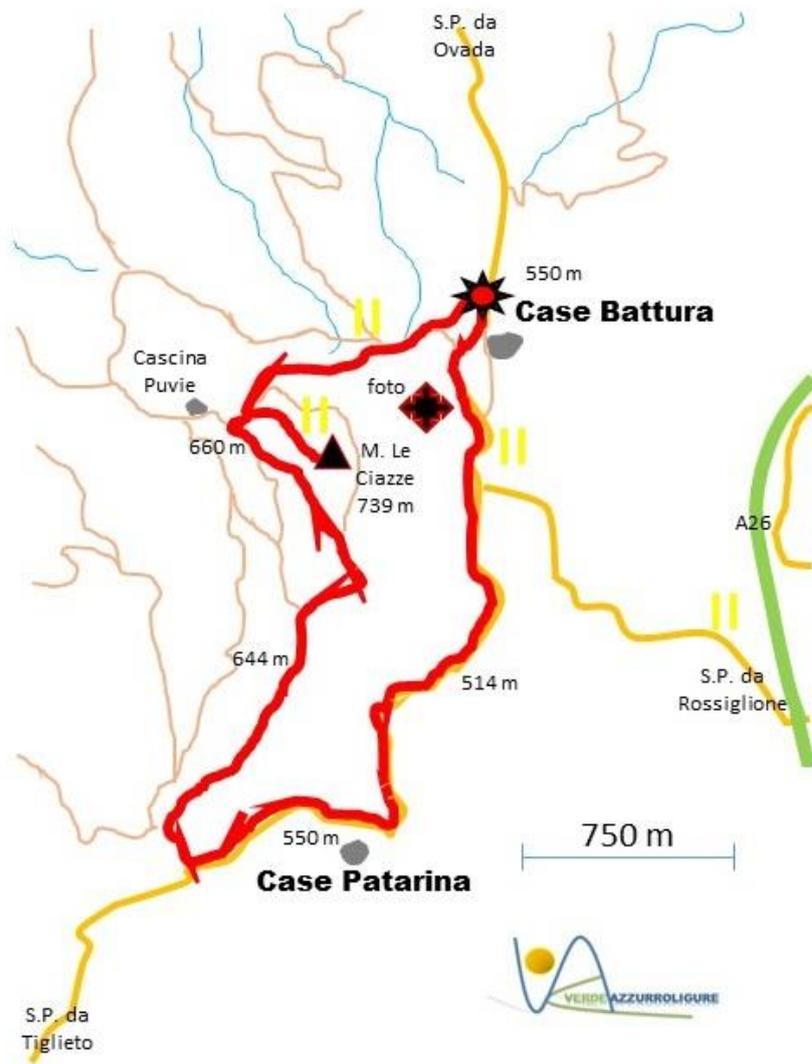
Dopo un paio di Km ritroviamo la strada panoramica delle Ciazze, che inseguiremo a sinistra, passando sul versante orientale del monte, per chiudere dopo alcune centinaia di metri l'anello del nostro itinerario, nuovamente a **Case Battura**.

Un consiglio: funghi e castagne proliferano durante il periodo autunnale, tanto che a Rossiglione ogni anno viene dedicata una sagra alla castagna la prima domenica di ottobre.

Riferimento cartografico: carta dei sentieri "Il Parco Naturale delle Capanne di Marcarolo" F.I.E. scala 1:25.000 – carta VAL alla pagina successiva

Verifica itinerario: agosto 2016





© Marco Piana 2016